

LA MANOVRA NON È OVVIAMENTE CONSENTITA E METTE INSIEME UNA SERIE DI INFRAZIONI

Il percorso che beffa le telecamere

L'accesso da via Ponte Reale consente di eludere i controlli tra due varchi

ANNAMARIA COLUCCIA

EVITARE gli occhi delle telecamere si può, e anche entrare e circolare con un veicolo non autorizzato almeno in una parte della zona a traffico limitato (ztl) del centro storico. Certo, bisogna conoscere bene la disposizione degli undici varchi elettronici di accesso alla ztl che fotografano le targhe dei veicoli in transito, ed essere pronti ad andare contro le regole, a violare zone pedonali, ad imboccare qualche vicolo contromano e a prendere una o anche più multe nel caso di faccia a faccia ravvicinati con qualche vigile urbano.

Ma può capitare che qualcuno, soprattutto di sera, tenti l'avventura e che magari, una volta entrato abusivamente e senza essere colto in flagrante, parcheggi anche l'auto in piena zona a traffico limitato, dove sarebbe vietatissimo.

Slalom nei vicoli

L'ipotetico tour trasgressivo (ma non è detto che sia l'unico itinerario proibito possibile) sfrutterebbe il vuoto di telecamere che c'è, lungo il fronte mare della città antica, nella zona di Caricamento, fra i varchi di accesso di vico Giannini e di piazza della Raibetta.

Un indisciplinato automo-

bilista o motociclista che arrivi a Caricamento da ponente lungo via Gramsci, dopo avere raggiunto il tratto di piazza carrabile e riservato al parcheggio dei taxi, anziché girare per tornare indietro con una manovra regolare, potrebbe decidere di sfidare le regole: avanzare in auto o in moto nell'area pedonale di piazza Caricamento fino a raggiungere quasi palazzo San Giorgio, e da qui imboccare via Ponte Reale per raggiungere piazza Banchi, davanti alla Loggia. Da lì il tour trasgressivo attraverso i vicoli della città antica, potrebbe proseguire ancora, "a insaputa" delle telecamere. Attraversando vico San Pietro della Porta e vico delle Compere si può raggiungere, infatti, piazza De Marini e da lì, attraverso vico Gibello, sbucare in via San Lorenzo. E, se a uno capitasse di non incontrare alcuna pattuglia di vigili urbani, carabinieri o polizia, potrebbe osare anche di più: arrivare fino in piazza Matteotti fermandosi prima del varco, oppure da piazza San Lorenzo imboccare via di Scurreria, scendere in piazza Campetto e, con un'auto di piccole dimensioni o con una moto, andare ancora avanti e raggiungere la chiesa delle Vigne per poi tornare indietro a Campetto.

Tour di andata e ritorno

Da Campetto, quindi, si potrebbe fare a ritroso la stessa strada oppure svoltare in via Orefici per tornare in piazza Banchi e, attraverso via Ponte Reale, uscire in piazza Caricamento e da lì, dopo aver commesso l'ennesima e ultima infrazione attraversando ancora la piazza, riprendere la retta via.

Certo sarebbe sbagliato e fuorviante pensare che la possibilità di percorrere alcuni vicoli senza imbattersi in telecamere, sia la causa del disordine di veicoli posteggiati nella ztl anche quando e dove non è consentito. Ma forse varrebbe la pena verificare se pure questo può dare un contributo al disordine, anche perché pare che non sia un mistero il fatto che si possa sfuggire alle telecamere, visto che su questo si annunciano iniziative anche in consiglio comunale: «A me diversi cittadini hanno segnalato, da tempo, l'esistenza di "falle" nel sistema di accessi alla ztl del centro storico e presumo che sia noto anche all'amministrazione» racconta la capogruppo del Pdl Lilli Lauro, decisa a sollevare la questione a Tursi. Intanto, sarebbe già un passo avanti se l'amministrazione riuscisse almeno a far rispettare le regole a chi entra nella ztl con l'autorizzazione.